

MEDITERRANEO



AREA MED

Valiante: Una rete tra gli atenei

Si chiude il Forum dei Giovani del Mediterraneo alla Stazione Marittima

"Siamo molto soddisfatti dei risultati di questo Forum, nel corso del quale oltre duecento studenti, dottorandi e giovani ricercatori provenienti da trenta università euro-mediterranee hanno articolato idee innovative che possono trovare concretezza in progetti di cooperazione territoriale per la crescita e lo sviluppo sostenibile del bacino del Mediterraneo".

E' questo il commento del vice presidente della Regione Campania con delega al Mediterraneo, **Antonio Valiante**, sulla prima edizione del "Forum Mediterraneo dei Giovani", che si è concluso ieri pomeriggio presso la Stazione Marittima di Napoli.

"Napoli si candida - prosegue Valiante - ad essere la sede permanente di questa iniziativa, cui intendiamo dare continuità per creare una piattaforma di cooperazione tra le università, un incubatore di idee ed azioni concrete volte a rafforzare i legami della Campania e dell'intero Mezzogiorno con i Paesi del Mediterraneo". Nel corso del Forum, duecento giovani provenienti da undici paesi (Egitto, Francia, Grecia, Israele, Malta, Marocco, Portogallo, Spagna, Tunisia, Turchia e Italia) si sono confrontati sulle priorità tematiche - ambiente, risorse culturali, ricerca e innovazione, sviluppo produttivo e degli scambi, accessibilità intesa come logistica e trasporti, e sviluppo urbano sostenibile - dei programmi di cooperazione territoriale europea dedicati all'area euro-mediterranea.

"La forza di questa iniziativa - afferma l'assessore regionale all'Università e alla Ricerca scientifica **Nicola Mazzocca** intervenuto nel corso della sessione mattutina del Forum - sta nell'aver reso protagonisti i giovani, cui abbiamo chiesto di proporre idee nuove da trasformare in progetti di cooperazione dedicati al Bacino: un esempio di approccio bottom up per acquisire progettualità territoriale da replicare in altri ambiti e policy". "I giovani sono un sensore ad alta attendibilità delle difficoltà sociali, culturali e formative - prosegue Mazzocca - e le istanze che da loro provengono vanno tenute in giusto conto affinché le istituzioni possano effettuare interventi adeguati e soddisfacenti per lo sviluppo del-



Antonio Valiante con alcuni dei giovani partecipanti a un Focus Group

l'area mediterranea". Valorizza fortemente un approccio che definisce "bottom-up", l'assessore regionale all'Università e alla ricerca scientifica Mazzocca, parlando alla sessione plenaria della seconda giornata del Forum Mediterraneo dei Giovani, organizzato dalla vice presidenza della Regione Campania con delega al Mediterraneo.

Tra le idee progettuali emerse nel corso della due giorni, da segnalare "Strategie per una gestione friendly della risorsa acqua nel Bacino del Mediterraneo", "Creazione di reti per la salute e l'alimentazione tra i Paesi del Mediterraneo", "Made in Med" che mira alla riduzione delle barriere ed al miglioramento delle reti economiche nell'area mediterranea, "BabMed" finalizzata al rafforzamento del dialogo e delle relazioni interculturali e "Med Concert" per la riqualificazione delle città costiere del Mediterraneo a partire dalla rivalutazione del ruolo dei porti. Come si presenta il sistema economico mediterraneo all'appuntamento con i grandi processi di internazionalizzazione in atto è, invece, l'argomento affrontato dal presidente dell'Isve, **Genaro Biondi**. "Il dato di partenza per qualsiasi ragionamento - spiega Biondi - resta la sua centralità rispetto a due fenomeni di portata storica dotati di una forza destabilizzante degli attuali equilibri economici e sociali non ancora del tutto identificabile". Il primo è rappresentato dalla deriva del baricentro economico europeo verso Est in seguito alla nuova dimensione della Germania unificata ed all'apertura dei mercati delle regioni ex-comuniste. Il secondo, per Biondi, è costituito dalle grandi migrazioni

dai Paesi del fronte africano verso la sponda europea le quali risultano non solo alimentate dal crescente divario tra i tassi di natalità che differenzia i Paesi industrializzati da quelli in via di sviluppo ma anche dall'acuirsi del differenziale nel reddito pro-capite e nelle condizioni di vita.

"Dalle proposte presentate dagli studenti - sottolinea Valiante - emerge l'esigenza di assicurare una migliore qualità della vita nel presente per consegnare alle generazioni future un territorio mediterraneo in linea con la sostenibilità della crescita e dello sviluppo. Nei prossimi giorni sarà attivata la piattaforma on line per la gestione della rete partenariale tra le università create in occasione del Forum".

"La migliore idea progetto emersa dal Forum - conclude Valiante - si aggiudicherà il premio 'Parmenide - Mediterranean Youth Forum', che consiste in un voucher da utilizzare per trasformare l'idea in candidatura di proposta progettuale da presentare in occasione del primo bando utile di uno dei programmi operativi di cooperazione territoriale dedicati al bacino mediterraneo". Il premio "Parmenide - Mediterranean Youth Forum" sarà assegnato nel corso del "Salone Mediterraneo delle Autonomie Locali e dei Territori", che si terrà nel luglio prossimo in Campania. Il Forum Mediterraneo dei Giovani è stato promosso dalla vice presidenza della Regione Campania con delega al Mediterraneo e curato dall'AGC o8 - Servizio Rapporti con i Paesi del Mediterraneo e l'Unità Operativa Regionale per il Mediterraneo (Uorm) in collaborazione con gli atenei campani ed Isve.

La voglia di far sentire al mondo la propria voce

Cosa pensano i giovani intervenuti alla due giorni? Eccone alcune dichiarazioni.

Jurgen Callaja, frequenta l'ultimo anno della facoltà di Storia e Musica dell'Università di Malta e si laureerà a novembre: "E' un'ottima idea quella di aver messo insieme così tanti giovani perché è importante ascoltare la nostra voce. Noi giovani siamo il futuro e le nostre idee possono contribuire ad innovare gli approcci istituzionali per lo sviluppo dei territori".

Tal Modai Snir, studentessa del secondo anno del master in Programmazione urbana regionale del Technion Israel Institute of Technology, ha partecipato al focus dedicato allo sviluppo urbano sostenibile: "La direzione del focus è stata ottima. Il nostro progetto si basa sull'evoluzione delle città portuali delle zone industriali che si trovano ad affrontare problematiche comuni. La nostra idea è quella di sviluppare un'idea del porto che funga da collegamento tra la zona urbana e il mare".

Flavia Bertè Langerau e **Johan Fauriat**, entrambi studenti del secondo anno del master in Lingue e affari internazionali all'Università di Nizza "Sophia Antipoli": "E' la prima volta che partecipiamo ad un forum internazionale degli studenti. E' bello vedere, in concreto, l'integrazione tra le due sponde del Mediterraneo. Sponde che devono essere intese non più come barriera ma come simbolo dell'integrazione. Abbiamo avuto l'occasione di conoscere e confrontarci con tanti colleghi della sponda nord del Mediterraneo".

Gorkem Demirtasoglu, studentessa del quarto anno della facoltà di Ingegneria dell'Ege Univesirty di Izmir (Turchia): "Il Forum ha permesso di avere una dimensione internazionale dei diversi argomenti trattati e rappresenta una piattaforma fondamentale per lanciare i progetti di sviluppo sostenibile del Mediterraneo".

Melle Hmila Hager, studentessa del secondo anno del master di Diritto degli affari dell'Università di Tunis el Manar: "E' la mia prima volta Italia. Prima di venire al Forum non avevo molta padronanza delle tematiche di cooperazione. Ora comprendo meglio che esistono strumenti e mezzi che favoriscono la cooperazione e l'integrazione tra popoli. Il riscontro è estremamente positivo".

Cherkaoui el Maataoui Sidi Hicham, studente del primo anno del dottorato in Scienze giuridiche, economiche e sociali dell'Università Mohammed V di Rabat (Marocco): "L'organizzazione del Forum è stata molto buona. Ottima l'ospitalità e, soprattutto, l'opportunità di matching tra studenti di tanti paesi. Contatterò sicuramente gli altri studenti che ho potuto conoscere".

Maria Emilia Cavalcante Maia Dias, studente del secondo anno del master in ingegneria di gestione dei servizi dell'Università di Porto (Portogallo): "Il glossario realizzato dalla Regione Campania è uno strumento molto utile per comprendere i meccanismi della cooperazione territoriale. E' la prima volta che mi trovo a poter approfondire i temi della cooperazione in un contesto fatto da studenti universitari".

Deyana Emad Aziz Bakhoun Mina, studente del IV anno della facoltà di Arte dell'Università di Alessandria d'Egitto: "Pensavo che gli argomenti fossero trattati con un approccio teorico. Invece dal lavoro dei focus group sono venute fuori idee concrete ed attuabili. Se ci sarà una prossima edizione del Focus, vi parteciperò volentieri".